

destinato ad un tale, che non pare per nulla adatto a tale ufficio, ma che possiede quel fascino di forestiero cui si è accennato. — Ora noi domandiam per quale ragione a quel posto non viene punto chiamato un Acquese.

I galoppini che ci ripagano della generosa ospitalità ricevuta fra noi, vanno, al solito, mettendo in campo il nome magico del Sindaco, ma per poco senno che uno abbia scorderà di leggeri quanto sia insussistente una simile fiaba: le molteplici e gravi occupazioni che tengono lontano il capo del nostro comune non gli permettono di prendere parte a queste piccole miserie, che sono esclusivamente maneggiate, come dicemmo dianzi, da coloro che rimeritano la nostra dabbaggine con uno dei soliti loro tiri.

A voi, rappresentanti della cittadinanza acquese, spetta di scongiurare questa nuova cospirazione contro il vantaggio ed il decoro dei vostri amministratori, e voi la farete di certo se vorrete mostrarvi degni del mandato di fiducia che essi vi hanno conferito!

ISTRUZIONE POPOLARE

Le scuole operaie prendono un notevole incremento, e quasi dappertutto dove sventola il vessillo del mutuo soccorso e della fratellanza, ivi si lavora per diffondere il beneficio dell'istruzione coll'impianto della scuola serale.

Gli operai in generale trovansi privi delle necessarie cognizioni per esercitare le mansioni di cittadino, ed anche per poter emergere nell'esercizio dei loro mestieri, e quindi le società hanno l'obbligo di compiere l'educazione degli operai per il bene della famiglia e della patria.

Governo, Municipi, ed anche benemeriti cittadini aiutano la scuola serale con decorosi sussidi, ben sapendo, che il miglioramento economico della classe che fatica e suda nei campi, nelle officine, nei laboratori, nelle costruzioni delle fabbriche, ed in altri mestieri deve completarsi col valore morale dell'istruzione e dell'educazione.

Anche i sodalizi hanno finito per riconoscerne l'utilità, e noi ed altri che ebbimo occasione di esaminare una quantità di resoconti annuali, si è visto con piacere, che meno poche eccezioni, nella parte dell'uscita si trova uno stanziamento a favore della scuola serale. E questo salutare risveglio che a guisa di corrente elettrica si è comunicato alle vecchie e nuove provincie d'Italia, attesta come ed in quale

APPENDICE

Perchè io non ho fatto l'Avvocato

(al Giornale l'Avvocato)

A pochi passi da casa mia un fattorino mi raggiunse portandomi una lettera. La riconobbi al timbro. Era del Direttore dell'ape letteraria. Il mio primo movimento naturalmente, fu d'aprirla. Ma poi una forza segreta mi trattenne. Che si voleva ancora da me nel mondo letterario? Non si sarebbe celata dentro quella busta una nuova lusinga da aggiungersi alle tante che m'avevano alimentato il mio baco sino a quel punto? Avrei avuto la forza di resistere ad una nuova tentazione? Cacciai risolutamente la lettera in saccoccia, e le giuro, o signora, che non vi pensai più.

X

Non tardai a Lunio, a visitare i miei clienti. Erano come m'aveva detto mio padre, due giovani, l'uno sui venticinque, l'altro sui ventinove, scapolo il primo, annoverato con due figli il secondo, camerieri entrambi da qualche anno ai Tre Piccioni ed accusati di avere fatto sparire in diverse circostanze posate d'argento dell'uso dell'albergo e delle quali, a quanto diceva l'atto d'accusa, nonché la querelante vedova Rapetti, essi soli avevano il governo e quindi la responsabilità. Io non l'annoierò, gentile signora, a riferirle gli altri particolar

misura sia penetrato nella coscienza universale il bisogno, e l'utilità dell'istruzione popolare

L'istruzione e l'educazione sono destinate ad operare dei miracoli nel ceto operaio, in quanto che non guarderà più gli altri esseri attraverso il pregiudizio, ma si disborra a stringere la mano a coloro, che quantunque stranieri o militanti in opposte scuole politiche o religiose sono nostri fratelli.

Oltre l'istruzione, che deve essere indirizzata non solo alla mente, ma anche al cuore, come cosa utilissima e si fanno altresì conferenze, e specie in giorno di Domenica, sulla nobiltà del lavoro, sui doveri del cittadino e simili, portando principalmente esempi di quegli uomini, che consacrarono la loro vita al trionfo della giustizia e della tolleranza religiosa, nel procacciare lavoro e guadagni agli operai col mezzo di stabilimenti industriali, con splendidi atti di beneficenza, e nel promuovere il bene del proprio paese.

La rivoluzione francese, a parte certi feroci e sanguinari eccessi era una necessità, ma però abolendo i privilegi, non ha potuto trasformare il popolo. Ora però fra altri coefficienti si ha una grande arma, le società operaie moltiplicate prodigiosamente, che devono con tutti i mezzi educare l'operaio ai sentimenti del retto, all'amore al lavoro, alla famiglia, ed alle libere istituzioni. Le scuole serali, come risulta da alcune pubblicazioni, non mancano di ricevere di quando in quando la visita del delegato municipale, dell'ispettore scolastico, di spettabili cittadini e consoci, i quali prendono cognizione dei lavori, e dei profitti degli alunni, non senza rivolgere ad essi, ed ai pazienti e bravi maestri parole di lode e di incoraggiamento.

In conclusione, la diffusione dell'istruzione costituisce un prezioso valore ed un bene inestimabile. e quindi rimane giustificata la nobile gara, che dappertutto ferve per l'impianto ed il sostegno della scuola serale per gli adulti, e di arti e mestieri.

Napoli 5 aprile 1886
Sigg. SCOTT e BOWNE,
Attesto che l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio cogli ipofosfati sia risposto molto bene nella mia pratica come preparato tonico-ricostituente e si tollera anche dai più schifiliosi per l'olio di merluccio.
Cav. Prof. VINCENZO COZZOLINO,
Prof. pareggiato della R. Università e Direttore dell'ambulatorio per le malattie della gola naso e orecchie nell'Ospedale Clinico di Napoli

TETTOIA PER LE ERBIVENDOLE

Se per altre più importanti esigenze pare che questo oggetto di consigliare deliberazione debba

contenuti nell'atto d'accusa per meglio comprovare la reità degli imputati; questo le basti sapere che secondo l'accusa e la querela, esclusa l'idea che alcun altro avesse potuto commettere il furto, i miei due clienti erano mandati innanzi alla Corte d'Assise come complici di furto qualificato per la persona.

Conferii con loro parecchie volte e sempre tennero meco lo stesso contegno. Negavano. Guido Trabasti, il più giovane, dopo avere soddisfatte le poche indispensabili domande che gli avevo rivolto, si era chiuso in uno sdegnoso silenzio come d'altronde mi dissero essere proprio del suo carattere. Anzi, se da cameriere solleva parlar poco, ora pareva che l'accusa sotto cui giaceva lo avesse ammutolito del tutto; nel suo volto v'era qualche cosa di sprezzante e di corrucciato ad un tempo; guardava bieco tutti ad un modo, me compreso, si sarebbe detto dubitasse persino di sé; a gran fatica potei trargli di bocca la lista dei testimoni che intendevo citare per sua difesa...

Antonio Cipolla era invece tutt'alt' uomo. Il peso dell'accusa pareva non lo sentisse, o non lo capisse. Parlava sciolto, abbondante persuasivo. La sua mente di cameriere svelto e ciarliero si era conservata nell'imputato che si affrettava a porre innanzi alla difesa tutti i mezzi possibili per salvarlo, e solo perdeva un poco la sua lucidità quando parlava di sua moglie e dei suoi figli che amava immensamente e che vivevano di lui... Dico il vero: se in cambio di accusarli tutti e due, il giudice istruttore avesse detto che fra essi il colpevole era un solo, io avrei preferito la difesa di Antonio Ci-

rimandarsi a tempi migliori, crediamo però come tal motivo non tolga di studiare, ora che si avvicina la stagione invernale, il mezzo più acconcio per aiutare tal genere di piccolo commercio.

Così può essere utile in linea provvisoria l'erezione di una piccola tettoia, sia pur di legno, che, di pochissima spesa, servirà almeno quale sufficiente riparo nell'epoca delle piogge e delle nevi.

La scelta di un sito conveniente può essere studio non molto difficile dei nostri amministratori: L'opportunità dell'idea può anche apprezzarsi, perchè così facendo si salvano sicuramente da un'occupazione non adatti luoghi per se stessi destinati a pubblico passeggio.

Nè deve in verità spaventare il carattere provvisorio, perchè l'utile che ne ritrarrà il piccolo commercio e lo stesso Comune compenseranno di gran lunga il poco denaro speso.

Del resto quando non velesse quest'argomento a stabilire le tolleranze di un'opera provvisoria, soccorre molto bene il riflesso che questo non sarebbe la prima, al cui spettacolo assistono i nostri concittadini.

L'addurne la prova è cosa superflua.

BRIGANTAGGIO

L'esercito nostro, con tanti sacrifici di preziose vite, ci liberò dai briganti del trombone e dello stilo; ma ai tribunali resta ancora la difficilissima missione di liberarci dai briganti della penna. I briganti della penna sono tutti coloro che per interessi personali, con pubblicazioni scritte o stampate, sia in opuscoli che in giornali, cercano ogni modo per calunniare persone oneste che per causalità commerciali o di professione si trovano con questi malintenzionati in sul terreno della concorrenza. Lo si disse ancora, lo si ripete e lo si ripeterà cento volte se necessario — che è una vergogna che a solo scopo di concorrenza, sotto la maschera di salvare l'umanità, si tenti di diffamare una rispettabilissima Ditta che seppe redimere l'Italia da un grosso tributo che annualmente pagava all'estero. Si ravvedino questi signori, non alle calunnie si deve ricorrere, ma al ben operare. Fate anche voi quello che ha fatto il chimico Bertelli; lavorate, viaggiate il mondo, magari procurandovi i mezzi facendo qui e là l'operaio, fate tesoro delle esperienze secolari di vari popoli, mischiatevi ai Pelli Rosse, addimesticatevi cogli indiani del Ryo Yaque e del Ryo Mayo: poi venite, dateci un medicamento tanto buono quanto le Pillole di Catramina Bertelli, e noi vi applaudiremo; ma fino a che ricorrete alla calunnia, alla diffamazione vi stafileremo a sangue.

CRONACA

NUPTIALIA: — Domani l'amico nostro Dottor Ernesto Thea si fa sposo colla gentil Signorina

polla: Trabasti sarà stato innocente, ma non disponeva niente a suo vantaggio.

Il processo dei due camerieri dei Tre Piccioni avea suscitato grande interesse a Lunio che s'interessa anche per molto meno. Le conoscenze che avevano i due imputati, la gravità del reato commesso, l'ira che ci metteva la vedova Rapetti, e con lei tutti gli osti di Lunio a voler dare quello che essi dicevano un esempio ai garzoni e camerieri che sono tutti ladri; e oltre a ciò la curiosità di vedere un avvocato che veniva apposta per far la prima causa da Torino, tutto ciò accresceva aspettazione attorno alla disgrazia di quei due poveri diavoli.

E' poi quasi soverchio aggiungere che mio padre, Dio glielo perdoni, aveva finito di gonfiar tutto questo pallone. Nei due o tre giorni anteriori al processo io quasi ero sparito dietro lui. L'avvocato era lui, che dava ragguagli, interrogava, appagava curiosità, pronosticava, ma però finiva sempre con questa conclusione: E poi lo sentirete! — Ahimé, o signora, il povero lo vedeva accostarsi quel giorno decisivo con un tremito inenarrabile.

Era il presentimento di una sciagura che dovesse avvenire, o era semplicemente la timidità che assale ogni giovane avvocato quando si deve affacciare ad un importante ringhiera.

Basta, quel giorno venne, ed il processo con esso. Inutile dirle se quel di l'aula della Corte era stipata fin nei posti distinti e se nel cuore della folla c'era mio padre... La Giuria — stranezza della sorte!

(Continua)